

# Calcio: bruciate le vacanze si torna al lavoro

### Atmosfera distesa tra i granata, giocatori e dirigenti, in Val Ferret

### I rossoblù si preparano a Fossdinovo sotto la guida di Suarez

## Radice è diplomatico: adesso ci alleniamo, poi si vedrà...

Capitan Sala: «Ci siamo coperti le spalle. Possiamo fare molto bene con i giovani» - Pulici pensa a una dozzina di reti - Un occhio alla nazionale, ma soprattutto al campionato

**SERVIZIO**  
ENTREVES 27 luglio  
«Per ora niente pallone al mattino facciamo una passeggiata molto impegnativa al tornata da alcuni tratti di corsa, salendo per la splendida Val Ferret poi andiamo ai campi di golf dove eseguiamo parecchi esercizi atletici. Al pomeriggio lunghe passeggiate distensive tutti ci impegniamo al massimo è proprio un bell'ambiente». E Ferrini che ci descrive la preparazione atletica che sta sostenendo la squadra granata ai piedi dello stupendo massiccio del Bianco. Non deve stupire che il vice di Radice è il più reale ad allenarsi sono tutti anche Ferrini Radice e per fino il general manager Bo netto.

La vita della granata è rigida e controllata per ogni partecipante al raduno qualsiasi sia la mansione svolta. La collazione quindi allenamenti, mattutino riposo obbligatorio di due ore, pranzo, allenamento pomeridiano, cena e tutti a dormire. L'atmosfera che regna è molto serena. Invece nell'ambiente granata ci si sta realmente rendendo conto di avere una squadra completa in ogni reparto che dovrebbe consentirgli di raggiungere questi traguardi finora vagamente inusuali.

Che vi sia questa sicurezza lo si può notare da molti particolari della pacatezza delle dichiarazioni di tutti i livelli dai dirigenti ai giocatori che deriva dalla fiducia nei propri mezzi propria delle grosse squadre alla serenità dell'ambiente, che supera agevolmente i possibili problemi di formazione.

Un esempio di ciò lo può dare Caporale «Sento parlare di un possibile impiego di Santini e di altri. Io sono molto libero con molta esperienza, non mi preoccupa per ora mi alleno, verrà anche il mio momento». Joe Radice, appena fondiamo alcuni cartellini delle sue idee sul Torino che già venerdì alla presentazione della squadra avevamo affrontato il discorso verde sul l'impiego di Sala Radice non lo vede come uomo che «fa la squadra».

Passare da Sala alla fama «forbice» è un passo breve ma Radice rinvia il discorso ora è tempo di allenarsi le varie soluzioni tattiche verranno in un secondo tempo tutto dipenderà e quindi anche la formazione del momento in cui potrà verificare sul campo le idee che si è creato sulle singole caratteristiche dei giocatori. Quando esse saranno verificate attentamente si potrà varare un preciso programma tattico da un lato e di traguardi dall'altro.

Se Radice rinvia il discorso sulla «forbice» è facile per lui colte tre componenti. Per Pulici non esistono problemi anche se il gioco «schivo» nel senso che i difensori daranno un apporto maggiore al gioco costruttivo. Paolo non pensa che la situazione di difesa non è rischiosa, tre quarti campo ma poi come al solito le castagne dal fuoco dovranno levarle lui e Graziani. Si sciolva sul discorso sulla «forbice» si può dire una possibile influenza «olandese» quindi sulla Nazionale.

«Ormai tutti ti fanno alle nare duramente non penso che i Montesi abbiano niente da questo punto di vista. Per la Nazionale posso solo dire che per avere risultati bisogna far giocare la squadra assieme per molto tempo in Italia negli ultimi anni lo hanno fatto una volta sola e sono arrivati secondi a Mondial. Altrimenti si rischia il via di bruciare degli elementi che in realtà possono essere validi se impiegati in altre condizioni di ambientamento e di inserimento nel gioco».

Anche l'altro «puntero» granata Graziani non si di scosta da alcuni giudizi di Pulici. «Non penso che il maggior movimento possa essere molto spazio e noi attaccanti. Ciò che è positivo con una tattica del genere è che ci sarà molto più collettivo. Tutti parteciperanno maggiormente all'azione quindi non succederà più come l'anno scorso che quando azzeccavano le marciare mie e di Pulici non si sognava più quest'anno dovranno guardarsi bene anche dagli altri. La squadra coi nuovi acquisti che rinforzano notevolmente il centrocampo si presenta più compatta e più omogenea.

«La Nazionale?»  
«È un discorso difficile gli esperimenti sono stati molti hanno provato parecchi giocatori Bernardini per me ha fatto bene l'era del «messicani» era finita ora col gioiello i frutti forse non verranno subito ma senz'altro ci sarà un futuro per questa Nazionale. Io dalla mia parte ho fretta di spero di continuare».

«Quante» si vorrebbe sognare tenendo sempre conto

della difficoltà di poter rispondere».  
«Spero una dozzina come lo scorso anno ma comunque è ripetuto l'importante e non tanto che seguita una valanga di goal in due ma che esista un vero collettivo che possa garantire quella continuità di gioco che un po' ci difettava l'anno scorso. Oltretutto quest'anno abbiamo un'ottima rosa in grado di rimpiazzare chiunque abbia un infortunio».

Concludiamo con Sala che si è fatto crescere un bel paio di baffi. «Quest'anno sono anche capitano e le responsabilità aumentano comunque affronterò questa nuova situazione. Per il resto nessun problema Pecci è molto importante per noi gioca davanti alla difesa e quindi da vero centrocampista arretrato io che non sono propriamente un centrocampista giocherò più o meno nella stessa posizione ma forse con minori responsabilità dell'anno scorso per quel che riguarda tutta la impostazione del gioco».

«Un giudizio sul Torino di quest'anno?»

«Ci siamo coperti le spalle dove l'anno scorso eravamo deficitari sono venuti parecchi giovani. Quest'anno possiamo fare molto bene la squadra ha visto più bilancia. Più avanti nel tempo si vedrà».

b. m.



ENTREVES — I granata per ora si ossigenano poi al caso si parlerà di reingaggi. Salvadori Lombardo e Sala da sinistra per intanto ci ridono sopra

**DALL'INVIATO**

FOSSDINOVO 27 luglio

Stop al calcio parlato. Si torna a quello vero a quello delle pedate alla sacra palla di cuoio e il Cagliari gioca subito d'anticipo sulle rivali. Ufficialmente il Torino è da venerdì scorso a Courmayeur e il Cagliari solo dal giorno successivo a Fossdinovo ma già prima d'atterrare sul continente i sardi avevano incominciato ad allenarsi sull'isola mente i soliti «preliminari» (visite mediche, ingaggi, reingaggi generi affini) si svolgevano con inconsuetà e «sedute scioglimuscoli» le vostre i Cagliari? chiedeva a Nicolai (che con Gregori e Brugnera chiude la fila della «passeggiata» subito di sposta da Siltree prima del pranzo domenica sulle stradine d'asfalto che girano attorno all'albergo che ospita la folta comitiva sarda ma santo cielo Luaito perché non scegliere i più freschi sentieri nei boschi circostanti?

Per Nicolai risponde Gregori secco «Se a teniamenti ballamuscoli altro che!» e intanto tira avanti con l'aria affittata di chi sente morsi ai polpacci.

Anche Brugnera «bisogna pur che diciamo qualcosa prima di fare dietro front per raggiungere l'albergo in capo alla scogliata camminata e dimenticare se possibile le

rafate bollenti di sapore bituminoso) e ce qualcosa di vero nella vicenda del contratto a gettone? tanti calci tanti soldi?».

La risposta ha un timbro ironico. «Giocherò a cottimo certo? Noi calciatori siamo fatti così. Speriamo in bene!» Chiaro che siffatto contratto sia bene essenzialmente alla «ditta Cagliari» non al calciatore controparte?

Finalmente s'arriva a Laibero e una costruzione moderna e funzionale ma i bianchi merli che o sovrastano la pretezione all'antica un po' come il vicino castello Malaspina che però antico lo è davvero e che conferisce a Fossdinovo richiamo assai maggiore e più suggestivo di quanto non ne ottengano le curve e i tornanti che prima della ci ma sospira il clima rinchiano di ubriacati al volante degli autoveicoli».

L'appello — s'fa per dire — in forma che mancano ancora Viola e Longobucco in licenza straordinaria fino al 31 agosto i presenti sono parecchi lo stesso e molti i giocatori. Tra i giocatori Vecchi Coppioni Grudina sette di fessoi Mantovani Nicolai Tommasini Locher Valeri Roffi Idini sei centrocampisti Gregor Venè Brugnera Graziani Quaglieri e Butti quattro attaccanti Riva Piras Viridis e Marchesi. Fuori dall'albergo ammonticchiati in un angolo giacciono an-



FOSSDINOVO — Riva in tranquillo relax all'ombra degli alti fusti

cora enormi sacchi e valigie e grosse borse portate dall'isola contengono palloni e indumenti di gioco.

I «ferri del mestiere» Suarez ci dice di non aver paura di quello che merce per il pomeriggio quando la truppa cagliarita incomincerà con vera specialità a sgobbare sull'adiacente campo. Che qui si sono sforzati riuscendovi di mettere a punto per il arrivo dei celebri ospiti Suarez però un po' bleffa. Lui e il Cagliari con lui hanno fretta di ricominciare l'ambizione di soddisfare Suarez non si streggia a «personaggio». Del resto in questo Cagliari che si sposta di ridiventare «grande» e che non meriti di essere da saggiamente a giovanotti che calcisticamente hanno ancora fame di pane e comperano a Fossdinovo, potrebbe pretendere e il «ruolo» in vece lo rifiuta decisamente Gigi Riva appunto?

Un Riva tranquillo senza problemi particolari. Il piccolo sinistra — quello della «gamba vera» — è a posto non gli duole più. L'ultima «smorfia di dolore uscita gli dal «scontro con Bulgarelli» al centro partita che il bomber ha ngaggiato nel campionato scorso e ormai soltanto un ricordo. Proprio come il mare per chi arriva fino a Fossdinovo. Proprio come la spiaggia non sia più lontana di un tiro di schioppo. Riva adesso attende solo una partita tirata via senza tanti complimenti per ritenersi col laudato.

In attesa dire e non dice niente sul Cagliari e poco sul resto. «Sì bene — ci risponde — mi sembra un rassicurante ma bisogna aspettare». E aggiunge che Juve e Napoli saranno le favorite che compiranno i loro obiettivi. E che non perché sul tessero ci sono scritti un nome e un cognome famosi. D'accordo?

Ecco Suarez dunque che come il Cagliari giura di un'annata sconconante (così gli diciamo e lui pare contento) quindi è logico comprensibile che si pensi alla ricerca di una «rivincita». La definizione tuttavia non gli piace. Preferisce prendersela la larga diplomaticamente.

Per me c'è il bisogno di far bene sono alla ricerca di una rivincita e ne ho naturalmente il bisogno. Stesso discorso per il Cagliari che non deve più soffrire».

Fare i sprechi? quella di chiederla una possibile formazione la tattica cui si ispirerà notizie su i singoli che vedranno il di 1 delle formazioni. Inutile a scogliata e domani darli ora che Gori è indotto a Juve in cambio di Longobucco. Viola e monet è se i registi i figli diventerà il medesimo Fernando Viola o chi altri può e potrà essere.

La butta sullo scherzo «Il regista? Io mi subito osserva che Viola e di «per menzura che altri potrebbero riuscire meglio» che perciò si deve pazienza. Suarez interocutore non offre molti; alcuni per impedire che la conversazione angusta. O un all'ora in «scogliata» e l'inter. Anche qui però si sposta scoti «Sulla mia permanenza all'inter e su quel che è accaduto non ho mai fatto polemiche. Parlandone mi sono attenuto ai fatti. Semplicemente. Nessuno mi ha mai smentito. Anche il presidente Fruzzoli ha riconosciuto che avevo detto so tanto la verità. Mi avevano interdetto di rimanere ho rifiutato per la situazione che si era creata e che tutti cono scete. Per me basta così. L'italia comunque un anno è molto utile ho imparato ho arricchito il bagaglio di esperienza. Mi servirà senz'altro anche per giudicare gli uomini».

Giordano Marzola

## Bologna: oggi si comincia (magari con i reingaggi)

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA 27 luglio

Domanda al d. s. del Bologna Montanari con gli ingaggi come la mettiamo?

Risposta vagamente stupida di Montanari «Vedremo. È un problema che non ci siamo posto. Non credo che la questione possa suscitare tanto interesse».

C'è invece curiosità. Ogni anno nasce qualche grana per i reingaggi alla fine tuttavia i giocatori trovano l'accordo «svolta» però la curiosità sta nel vedere che tattica Luciano Conti presidente del Bologna metterà in atto considerando che proprio il Conti ha proposto i «reingaggi» e che da saggiamente a giovanotti che calcisticamente hanno ancora fame di pane e comperano a Fossdinovo, potrebbe pretendere e il «ruolo» in vece lo rifiuta decisamente Gigi Riva appunto?

Un Riva tranquillo senza problemi particolari. Il piccolo sinistra — quello della «gamba vera» — è a posto non gli duole più. L'ultima «smorfia di dolore uscita gli dal «scontro con Bulgarelli» al centro partita che il bomber ha ngaggiato nel campionato scorso e ormai soltanto un ricordo. Proprio come il mare per chi arriva fino a Fossdinovo. Proprio come la spiaggia non sia più lontana di un tiro di schioppo. Riva adesso attende solo una partita tirata via senza tanti complimenti per ritenersi col laudato.

In attesa dire e non dice niente sul Cagliari e poco sul resto. «Sì bene — ci risponde — mi sembra un rassicurante ma bisogna aspettare». E aggiunge che Juve e Napoli saranno le favorite che compiranno i loro obiettivi. E che non perché sul tessero ci sono scritti un nome e un cognome famosi. D'accordo?

Ecco Suarez dunque che come il Cagliari giura di un'annata sconconante (così gli diciamo e lui pare contento) quindi è logico comprensibile che si pensi alla ricerca di una «rivincita». La definizione tuttavia non gli piace. Preferisce prendersela la larga diplomaticamente.

Per me c'è il bisogno di far bene sono alla ricerca di una rivincita e ne ho naturalmente il bisogno. Stesso discorso per il Cagliari che non deve più soffrire».

Franco Vannini

### I biancoazzurri, senza più Chinaglia e Maestrelli, salutati ieri da centinaia di tifosi

## La Lazio dei rimpianti a Pievepelago con tanto ottimismo e buone speranze

Assente all'appuntamento solo D'Amico, in grigioverde - La fascia di capitano a Wilson Corsini parla di nuove tattiche - Gli ex cesenati Ammoniaci e Brignani preoccupati

ROMA 27 luglio  
Malgrado l'assenza di Chinaglia i tifosi biancoazzurri sono accorsi in massa a salutare i giocatori e i dirigenti della Lazio prescelta per il ritiro.

Gli sberamenti sistemati all'ingresso del campo di Tor di Quinto dove era previsto il raduno hanno fatto minuti minuti di tifosi hanno invaso le attrezzature sportive (campi di gioco spogliatoi) e la ricerca dei loro beniamini che alla «chicchella» erano riusciti ad arrivare sul luogo dell'appuntamento. I primi a presentarsi sono stati i sei giocatori della «primavera» poi Lodi, Martini e via via tutti gli altri. Per ultimo è arrivato Felice Pulici. Alle 10 i dirigenti della Lazio hanno fatto una specie di appello e sono i saluti presenti Pulici Ammoniaci Martini Wilson Ghedin Badiani Garlaschelli Re Cecconi Ferrari Brignani Lopez Moriggi Potentes Petrel.

Lodi, Borgo Masuzzo Cecchetti Giordano Apuzzo Di Chiara Manfredonia e Agostinelli. Mancava il giovane D'Amico richiamato per il servizio di leva. Per la sua preparazione l'allenatore Corsini ha lasciato una grossa busta gialla contenente le istruzioni.

Mancata come abbiamo detto anche Chinaglia ma ormai dirigenti giocatori e tifosi



ROMA — Re Cecconi Wilson e Martini sul pullman in partenza per Pievepelago

erano al corrente delle sue decisioni. L'ultima lettera dei centravanti biancoazzurri e capitan Pulici ha detto ai giornalisti presenti. Ma anche Corsini è sicuro di far bene tanto da non far rimpiangere la «chicchella» Lazio. L'allenatore biancoazzurro ha parlato di nuove tattiche di gioco dove ogni giocatore potrà esprimere al massimo le sue caratteristiche. Le tattiche «si tratteranno di trovare affiatamento tra i reparti» — ha aggiunto Corsini — «perché sulla carta i giocatori che ho a disposizione danno la massima garanzia».

Di questo avviso sono anche Re Cecconi e Martini che più ammettendo l'importanza di Chinaglia. Fratellini Oddi e Nanni nell'economia della squadra riconoscono alla nuova Lazio serie possibilità per far bene. «C'è una intenzione di fare un salto di qualità» — ha aggiunto Re Cecconi — «già sperimentata e se i nuovi acquisti renderanno quello che i tecnici dicono di loro sapremo fare tale e quale. Il mistero è contello che sono in grado di assolvere e da parte mia farò il possibile per non deluderlo. Non si tratta quindi di fare un salto di qualità ma di un salto di qualità. L'unico confronto possibile sarà quello di stabilire se la Lazio soddisferà a pieno i tifosi come nel passato».

Anche Ammoniaci e Brignani che sono in grado di assolvere i compiti di interpretare gli schemi tattici del suo allenatore. Il mistero è contello che sono in grado di assolvere i compiti di interpretare gli schemi tattici del suo allenatore. Il mistero è contello che sono in grado di assolvere i compiti di interpretare gli schemi tattici del suo allenatore.

Entusiasmo dei tifosi ha fatto presto a trasferirsi ai giocatori e ai dirigenti e l'ottimismo traspare da ogni parola.

«Mi rendo conto che mi cala addosso una grossa responsabilità» — ha detto ai giornalisti presenti. Ma anche Corsini è sicuro di far bene tanto da non far rimpiangere la «chicchella» Lazio. L'allenatore biancoazzurro ha parlato di nuove tattiche di gioco dove ogni giocatore potrà esprimere al massimo le sue caratteristiche. Le tattiche «si tratteranno di trovare affiatamento tra i reparti» — ha aggiunto Corsini — «perché sulla carta i giocatori che ho a disposizione danno la massima garanzia».

Di questo avviso sono anche Re Cecconi e Martini che più ammettendo l'importanza di Chinaglia. Fratellini Oddi e Nanni nell'economia della squadra riconoscono alla nuova Lazio serie possibilità per far bene. «C'è una intenzione di fare un salto di qualità» — ha aggiunto Re Cecconi — «già sperimentata e se i nuovi acquisti renderanno quello che i tecnici dicono di loro sapremo fare tale e quale. Il mistero è contello che sono in grado di assolvere i compiti di interpretare gli schemi tattici del suo allenatore. Il mistero è contello che sono in grado di assolvere i compiti di interpretare gli schemi tattici del suo allenatore.

Entusiasmo dei tifosi ha fatto presto a trasferirsi ai giocatori e ai dirigenti e l'ottimismo traspare da ogni parola.

Entusiasmo dei tifosi ha fatto presto a trasferirsi ai giocatori e ai dirigenti e l'ottimismo traspare da ogni parola.

«Mi rendo conto che mi cala addosso una grossa responsabilità» — ha detto ai giornalisti presenti. Ma anche Corsini è sicuro di far bene tanto da non far rimpiangere la «chicchella» Lazio. L'allenatore biancoazzurro ha parlato di nuove tattiche di gioco dove ogni giocatore potrà esprimere al massimo le sue caratteristiche. Le tattiche «si tratteranno di trovare affiatamento tra i reparti» — ha aggiunto Corsini — «perché sulla carta i giocatori che ho a disposizione danno la massima garanzia».

Di questo avviso sono anche Re Cecconi e Martini che più ammettendo l'importanza di Chinaglia. Fratellini Oddi e Nanni nell'economia della squadra riconoscono alla nuova Lazio serie possibilità per far bene. «C'è una intenzione di fare un salto di qualità» — ha aggiunto Re Cecconi — «già sperimentata e se i nuovi acquisti renderanno quello che i tecnici dicono di loro sapremo fare tale e quale. Il mistero è contello che sono in grado di assolvere i compiti di interpretare gli schemi tattici del suo allenatore. Il mistero è contello che sono in grado di assolvere i compiti di interpretare gli schemi tattici del suo allenatore.

Entusiasmo dei tifosi ha fatto presto a trasferirsi ai giocatori e ai dirigenti e l'ottimismo traspare da ogni parola.

Entusiasmo dei tifosi ha fatto presto a trasferirsi ai giocatori e ai dirigenti e l'ottimismo traspare da ogni parola.

## Ai tifosi laziali

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.

Se questo è il tuo indirizzo, ti consigliamo di leggere questo giornale. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura. È un giornale di sport e di cultura.